

Più attenti al lupo, con la prevenzione

Dai Piani



MARIA LUISA BARGOSSÌ
Servizio Territorio
Rurale e
Attività Faunistico
Venatorie,
Regione
Emilia-Romagna

Risarcimento danni al 100% e un bando regionale per l'acquisto di recinzioni, dissuasori, ma anche cani pastore. Le strategie per contrastare gli attacchi

Anche in Emilia-Romagna il lupo è ormai diffuso su tutto il crinale appenninico. Grazie a un monitoraggio decennale realizzato da Regione e Ispra è stata stimata una popolazione media annua di circa 200 individui, sono state individuate 31 aree di presenza stabile e identificate quelle in cui vivono esemplari con patrimonio genetico ibrido tra cane e lupo (21 quelli identificati grazie al Dna ricavato da campioni biologici). Ampiamente diffuso fino alla metà del diciannovesimo secolo in tutta Europa, il lupo ha raggiunto in Italia il suo minimo

storico all'inizio degli anni '70, con una presenza stimata di circa 100 capi. È del 1976 il riconoscimento quale specie protetta. Nella graduale ricolonizzazione della catena appenninica (da sud a nord, fino alle Alpi) ha giocato tuttavia un ruolo importante anche il progressivo abbandono delle aree agricole in collina e montagna, l'aumento delle superfici ricoperte da foreste e boschi e la maggiore disponibilità di prede selvatiche.

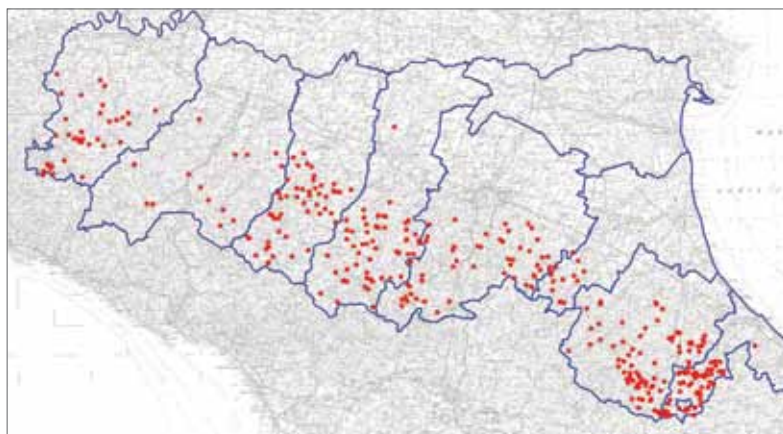
Una minaccia per la zootecnica

La rapida ricomparsa del lupo

nelle aree montane, ma anche in contesti collinari e di fondovalle, ha aperto forti conflitti con un settore, quello zootecnico, che ha perso memoria di strategie di allevamento e di strumenti di difesa nei confronti di un predatore assente dai nostri territori da troppi anni.

Dal 2008 sono stati georeferenziati tutti gli attacchi da canidi, per identificare le zone più a rischio. Sono colpiti soprattutto gli ovicaprini (92%), sia per le dimensioni contenute, che per la scarsa capacità di mettere in atto valide strategie antipredatorie. Modesti, invece i danni per bovini, asini e cavalli. Il periodo maggiormente interessato dagli attacchi va da aprile ad ottobre, mesi in cui gli animali vengono generalmente lasciati al pascolo allo stato brado o semibrado.

In Emilia-Romagna i danni agli allevamenti di bestiame vengono risarciti secondo le modalità della legge regionale n. 27/2000 "Norme per la tutela e il controllo della popolazione canina e felina"; ciò per l'oggettiva difficoltà a distinguere gli attacchi del lupo da quelli di cani randagi.



Gli attacchi di canidi in Emilia-Romagna (2008-2012)

Attualmente viene riconosciuto il 100% del valore del capo predato, per una spesa annua complessiva a carico della Regione di circa 150 mila euro. Sono interessate, anche se in maniera differente, tutte le province, ad eccezione di Ferrara.

Il risarcimento economico tuttavia non basta e va accompagnato da adeguate tecniche di prevenzione. Non esistono metodi applicabili universalmente, ma è necessario stabilire, assieme all'allevatore, gli interventi più idonei nei singoli casi. I fattori da considerare sono: la tipologia di allevamento, la morfologia del territorio, le modalità di ricovero diurno, notturno e di guardiania.

Cosa prevede il Piano regionale

Recinzioni, dissuasori, ma anche cani pastore. Saranno questi gli interventi finanziati da un bando regionale che vedrà la luce entro l'anno. L'obiettivo è mitigare i danni e riportarli a un livello fisiologico. Il Piano regionale prevede incontri con esperti nelle aree in cui il problema è particolarmente sentito, durante i quali verranno illustrate le tecniche di prevenzione, oltre a sopralluoghi presso le aziende interessate per concordare con l'allevatore le soluzioni specifiche. Il tutto coordinato da un gruppo di lavoro di cui faranno parte tecnici di Regione, Province e associazioni di categoria, oltre a esperti che abbiano lavorato nei programmi Life lupo. Nelle domande per accedere ai contributi occorrerà indicare la tipologia di intervento, il dimensionamento e una stima del costo. La liquidazione avverrà dopo il collaudo della messa in opera o dopo la visita con esito positivo di un operatore cinofilo che attesti l'adeguato utilizzo dei cani. ■